

Un'amnistia in autunno? Dovrebbe «favorire» il nuovo processo penale Contrari Pci e Pri

Un'amnistia in autunno, prima dell'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale? La voce circola da mesi anche se le fonti ufficiali smentiscono. L'ipotesi è però sufficiente a mettere a rumore gli ambienti giudiziari e politici. La «Voce repubblicana» afferma la sua contrarietà all'eventuale provvedimento. Salvi (Pci): «Bisognerebbe piuttosto pensare seriamente ad abolire l'istituto dell'amnistia».

ROMA. Ufficialmente non c'è nessuna amnistia alle viste. Anzi il ministro Vassalli nega che sia allo studio un provvedimento del genere. Tuttavia, afferma, che in astratto, si può dire che se deve essere varato, il momento giusto sarebbe a ridosso dell'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. La realtà è che di una possibile amnistia si parla da mesi e ieri un giornale ha pubblicato le indiscrezioni comminate dai parenti di molti addetti ai lavori che ritengono grave ma anche molto probabile l'adozione del provvedimento. Secondo le indiscrezioni contenute nell'amnistia dovrebbe cadere nel prossimo autunno con lo scopo di sfoltire le carceri e spazzare via le tonnellate di fascicoli che soffocano le cancellerie dei tribunali, «alleggerendo» così la macchina della giustizia in vista dell'attesa ma certamente problematica entrata in vigore del nuovo codice.

Le voci quantificano anche l'entità dell'amnistia: potrebbe riguardare, si dice, addirittura, reati punibili fino ad otto anni (per iniezioni) e anche i reati contro la pubblica amministrazione e l'omicidio colposo. Le reazioni, come detto, sono quasi tutte negative. Si mette in evidenza che un provvedimento del genere è in ogni caso gravissimo. Spaventa, poi, l'entità dell'eventuale amnistia. La «Voce repubblicana» contesta l'adozione di un provvedimento

Un nuovo caso ad Empoli, in provincia di Firenze Una peruviana di 7 anni tolta dopo un anno alla famiglia adottiva dal Tribunale minorile «Non garantivano affetto, tranquillità, equilibrio»

I genitori litigano Bimba torna in istituto

Anche Monica, una bambina peruviana di 7 anni, è stata tolta alla sua nuova famiglia, ma la sua storia è diversa da quella di Serena. Alla base della decisione del Tribunale dei minori la forte conflittualità fra i genitori adottivi, che hanno già presentato ricorso alla Corte d'appello. La piccola, dopo un anno trascorso in una famiglia di Empoli, ora si trova in un istituto per minori.

GABRIELLA PAOLINI

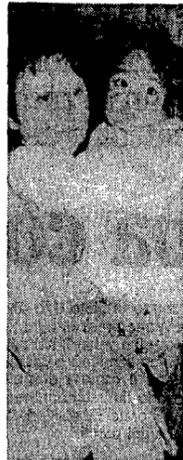
EMPOLI. Da Serena a Monica. Anche lei è una bambina straniera, anche lei è stata tolta ai genitori adottivi, ma la loro storia è diversa. Sette anni, vivace, occhi neri e vispi come lei, Monica era arrivata circa un anno fa in Italia da un quartiere alla periferia di Lima, la capitale del Perù.

I genitori adottivi, Lorentino Queti, 44 anni, dipendente del consorzio Publiser di Empoli e Paola Cioni, 45 anni, casalinga, avevano ottenuto la bambina dopo il ricorso alla Corte d'appello. La risposta alla prima richiesta di affidamento era stata infatti negativa. «La coppia a nostro avviso», ha affermato Francesco Scarcella, presidente del Tribunale dei minori di Firenze, «non aveva i requisiti necessari per assumere un impegno così delicato. Del nostro stesso avviso era il servizio sociale dell'Usl 18. La famiglia non garantiva la tranquillità, l'affetto e l'equilibrio di cui ha bisogno una bambina, qualità indispensabili per un'adozione».

Pasqua in istituto per Serena senza mamma

TORINO. Serena non potrà trascorrere le festività pasquali nella casa dei «suoi» genitori di Racconigi. L'istanza di affidamento ai Giubergia presentata ieri al Tribunale dei minori di Torino non avrà risposta prima di mercoledì prossimo. Per quel giorno è infatti atteso un parere sulla istanza di affidamento da parte del giudice Graziana Calcano, procuratore al Tribunale dei minori.

La vicenda però non vogliono pronunciarsi. «Gli vogliamo tutti bene», ha affermato la madre della signora Cioni, l'unica della famiglia a parlare con la stampa - ho un figlio prete, mia figlia non ha bambini, Monica con noi può stare solo bene. Togliendoci a chi hanno tolto la felicità. Sono sedici mesi che la bambina è qui - ha continuato la donna in lacrime - è intelligentissima, parla già l'italiano come noi, è tanto carina. Ha degli occhi così bellissimi, anche se purtroppo è affetta da strabismo. Era sotto cura, la dovevamo portare a Siena. Ora aspettiamo che ce la rimandino per curargli gli occhi».



La piccola Serena quando era ancora con la madre «adottiva».

del materiale solo dopo Pasqua ed esprimerà un parere non prima di mercoledì. Sono le strade che i giudici potranno percorrere: riconfermare il verdetto che ha portato all'allontanamento di Serena dalla casa dei Giubergia; oppure accogliere l'istanza di affidamento formale. Un affidamento che in un secondo tempo potrebbe trasformarsi in adozione vera e propria.

Ma dove e come vive la piccola Serena? Graziana Calcano sostiene che la bimba sta bene e per confortare questa stessa affermazione fa sapere che esiste un filmato che la ritrae mentre gioca tranquillamente accanto a nuovi compagni. Il giudice dice anche che Serena non ha mai chiesto della mamma da quel 16 marzo quando Rosanna Giubergia la portò da Racconigi a Torino nella comunità per minori di via Vespucci da dove la bimba «scompare» quella stessa giornata per destinazione «ignota». In quale luogo si trovi ora Serena resta un mistero. Per i coniugi Giubergia ancora tanta amarezza e un'ulteriore delusione ieri nell'apprendere che a Pasqua non potranno rivivere a casa la «loro» Serena.

Loredana, Roberto, Alessandro sono vicini a Marina, Cristian e Andrea per la scomparsa della cara mamma.

FRANCESCO QUAGLIARIELLO
morta in Avellino. Tommaso e Stefano stringono affettuosamente i familiari dell'indimenticabile «Ciccio».
Avellino, 25 marzo 1989

Ad un anno dalla scomparsa del compagno

ALBERTO BARBIERI
la moglie ed i compagni della Sezione Nino Franchellucci lo ricordano con affetto.
Roma, 25 marzo 1989

I compagni della Cellula "Nando Di Giulio" della Camera dei Deputati partecipano al dolore del compagno Riccardo Giovannini per la scomparsa del padre

PIETRO GIOVANNINI
Roma, 25 marzo 1989

I compagni della CGIL della Camera dei Deputati si stringono con affetto intorno a Silvio e Riccardo nel dolore per la perdita del caro papà

PIETRO GIOVANNINI
Roma, 25 marzo 1989

I compagni e le compagne della sezione «Enrico Berlinguer» di Vanchiglia-Aurora. Valdocco-Madonna del Pione, a nome di tutti i compagni si unisce al cordoglio dei familiari, per la morte di

PINO MIGARONE
membro del Direttivo, che ha dedicato tanta parte della sua vita al Partito, con generosità ed intelligenza. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Torino, 25 marzo 1989

Il Comitato della 7ª Municipalità Vanchiglia-Aurora. Valdocco-Madonna del Pione, a nome di tutti i compagni si unisce al cordoglio dei familiari, per la morte di

PINO MIGARONE
ricordandone l'alto impegno politico e sociale. In sua memoria sottoscrive per l'Unità.
Torino, 25 marzo 1989

I compagni del Gruppo Consiliare di Palazzo Marino sono addolorati e vicini alla compagna Marina Alberti per la scomparsa della mamma

ASSUNTA MALAGUGINI
e le esprimono le più sentite condoglianze.
Milano, 25 marzo 1989

I compagni della sez. Gramsci Dipendenti Comunali partecipano al dolore della compagna Marina Alberti per la scomparsa della mamma

ASSUNTA
Milano, 25 marzo 1989

Il 3° anniversario della scomparsa della compagna

ANNA MARIA SESCHLIFER
in Bianchi
Il marito Mario e i figli la ricordano sempre con grande affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità.
Azzate (Va), 25 marzo 1989

I compagni della sezione Julian Grimau di Porta Genova annunciano la scomparsa della compagna

ANITA MALAGUGINI
in Alberti
Iscritta dal 1943, limpida figura di antifascista militante, animata da un profondo senso umanitario, civile e democratico. Ricordando con profondo rimpianto, si uniscono ai figli Marina, Luca e Marco. Sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 25 marzo 1989

Dopo aver affrontato la lunga malattia con molta dignità e coraggio è morta la compagna

dot.ssa ANITA MALAGUGINI
in Alberti
Lo annunciano i figli Marina, Marco e Luca, con Anna, Cristian e Andrea, ricordandone con affetto l'umanità, l'intelligenza, la partecipazione alla lotta antifascista, la passione di comunista, l'impegno sociale ai Giambelli, i funerali, in forma civile, si svolgono ogni 25 marzo, alle ore 15 partendo da Viale Certosa, 40.
Milano, 25 marzo 1989

Elena Malagugini piange la morte della figlia

TITTA
Milano, 25 marzo 1989

Andrea Candrian ricorderà sempre con tanto affetto la sua cara nonna

TITTA
Milano, 25 marzo 1989

Luigi Corbani partecipa commosso al dolore di Marina Alberti per la scomparsa della madre

TITTA MALAGUGINI ALBERTI
Milano, 25 marzo 1989

Il Gruppo consiliare Pci, le compagne ed i compagni di Vimodrone sono vicini al compagno Giovanni Piantone e familiari per la perdita del caro

PAPA
Sottoscrivono lire 100.000 in sua memoria per l'Unità.
Vimodrone, 25 marzo 1989

Per

ROBERTO FACCHINETTI
I compagni della sezione del Pci «Venerino Mantovani» e i soci del circolo «B. Brecht» sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 25 marzo 1989

Cara Marina, i compagni della sezione Spasoli condividono il tuo dolore per la scomparsa della tua cara

MAMMA
e sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 25 marzo 1989

Il 12° anniversario della scomparsa del compagno

GIUSEPPE RICCI
la moglie, i figli, il fratello, le sorelle e i nipoti lo ricordano sempre con grande affetto a compagni, amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Genova, 25 marzo 1989

Il 13° anniversario della scomparsa del compagno

BADIN RIZZIERI
la famiglia lo ricorda sempre con molto affetto a quanti lo conobbero e gli vollero bene e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Genova, 25 marzo 1989

Il 4° anniversario della morte di

ANGELO MATTACCHIERA
la famiglia lo ricorda a tutti i compagni e amici.
Milano, 25 marzo 1989

Il 2° anniversario della scomparsa del compagno

ADELIO ALBINI
i comunisti abbinatesi sono vicini alle care Rosanna e Kira e sottoscrivono per l'Unità.
Abbinettaggio, 25 marzo 1989

Il Gruppo consiliare Pci, le compagne ed i compagni di Vimodrone sono vicini al compagno Giovanni Piantone e familiari per la perdita del caro

PAPA
Sottoscrivono lire 100.000 in sua memoria per l'Unità.
Vimodrone, 25 marzo 1989

Per

ROBERTO FACCHINETTI
I compagni della sezione del Pci «Venerino Mantovani» e i soci del circolo «B. Brecht» sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 25 marzo 1989

Assentismo nei ministeri Oltre cinquanta le prime «vittime» del blitz dei carabinieri

ROMA. Ufficiali dei carabinieri del reparto operativo hanno consegnato al sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati, un primo rapporto sulle ispezioni fatte durante la settimana per controllare l'indice di assenteismo nei ministeri. Ad ogni dicastero ispezionato, i carabinieri hanno dedicato una cinquantina di pagine. Il magistrato, dopo aver letto il rapporto di circa 400 pagine, dovrà fare una prima valutazione sulle misure da prendere. Nel volume sono analizzate le posizioni di oltre 2.500 persone che hanno giustificato la loro assenza con certificati medici, permessi per motivi di famiglia, permessi sindacali, ecc. Sarebbero però soltanto una cinquantina le persone che per il momento non avrebbero alcun valido motivo per giustificare la loro assenza.

Relazione del ministro Vassalli sui 1.440 casi dello scorso anno Identikit della minore che abortisce: diciassette con tanta paura di papà

Sono 1.440 le minorenni che nel 1988 si sono rivolte al giudice tutelare per ottenere l'autorizzazione ad abortire. È quindi confermata la tendenza alla diminuzione delle richieste iniziata nel 1987. È uno dei dati della relazione sull'applicazione della legge 194 presentata dal ministro della Giustizia, Vassalli, al Parlamento. Ovviamente Donat Cattin non ha ancora presentato quella di sua competenza.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA. Diciassette anni, studentessa o disoccupata, un partner sposato e padre di altri figli o troppo giovane, una grande paura del padre: ecco l'identikit della teen-agers che nel 1988 si è rivolta al giudice tutelare per ottenere l'autorizzazione a sottoporsi ad interruzione di gravidanza. Nell'anno appena trascorso, stando alla relazione presentata al Parlamento dal ministro della Giustizia Vassalli, le ragazze che hanno investito il giudice del loro problema sono state

1.440, il 7,7 per cento in meno rispetto al 1987. È confermata dunque la tendenza alla diminuzione di casi iniziata nel 1984 e che in valori assoluti, dall'81 a oggi, è valutabile in meno 19,13 per cento.

La relazione del ministro della Giustizia è tenuta a fare il punto su due aspetti specifici dell'applicazione della legge: gli interventi della magistratura per gli aborti clandestini e le autorizzazioni richieste e concesse alle minorenni dai giudici tutelari. Su tutto il resto

deve relazionare il ministro della Sanità che per il momento non sembra intenzionato a farlo. Donat Cattin e i suoi 007 sono evidentemente troppo impegnati nei blitz in quelle strutture dove la legge, pur tra molte difficoltà, si cerca di applicarla.

Vediamo più nel dettaglio la relazione di Vassalli. Delle 1.440 ragazze che si sono rivolte al giudice (venti sono straniere), il 99 per cento ha ottenuto l'autorizzazione. I sedici provvedimenti negativi hanno motivazioni diverse: insufficienti ragioni portate per non consultare i genitori (cinque casi); aborto ingiustificato (cinque casi); mancata comparizione della minore (due casi); intervento dei genitori (due casi). Solo nei rimanenti due casi la ragazza ci ha ripensato durante il colloquio e ha portato a termine la gravidanza. Le ragioni principali adottate nelle richieste sono immaturità psicologica e

impossibilità economica per allevare e mantenere un figlio. Il 71,9 per cento delle 1.440 ragazze di cui si occupa la relazione ha 17 anni. I due quinti delle quali sono nate nel 1970 e sono a ridosso della maggiore età: il 18 per cento ha sedici anni, il 5 per cento ne ha quindici e solo l'1,1 per cento ha tra i 13 e i 14 anni. La parte del padre e la motivazione più comune fornita al giudice per ottenere l'autorizzazione ad abortire (533 casi su 1.440), qualunqua tema di essere costretta ad un matrimonio riparatore (60 casi), altro hanno un rapporto difficile con i genitori a prescindere dalla gravidanza (46 casi) o non vogliono aggravare con il loro problema una situazione familiare già difficile. Per questi motivi il «segreto» spesso riguarda solo il padre o al massimo entrambi i genitori; 193 ragazze si sono presentate al giudice accompagnate dalla madre, 23 da una

In vigore l'intesa tra lo Stato e l'Unione delle comunità israelitiche Sancisce la libertà di coscienza e di religione nelle scuole pubbliche È legge il riposo sabbatico

L'intesa tra la Repubblica italiana e l'Unione delle comunità israelitiche è legge dello Stato. Siglata due anni fa da Bettino Craxi e Tullia Zevi, cancella la legislazione fascista sui culti ammessi e sancisce la piena libertà di professare la religione ebraica. In particolare si riconosce la libertà di coscienza e di religione nelle scuole pubbliche e si prevede il diritto di osservare il riposo sabbatico.

La nuova legge, che segue ad analoghe normative sottoscritte con i valdesi, gli avventisti, i pentecostali e i testimoni di Geova, consta di 34 articoli.

Riconosce alle comunità ebraiche il diritto a disciplinare autonomamente la propria organizzazione interna, a formare e scegliere i ministri di culto, a vedere riconosciuto il matrimonio celebrato secondo i propri riti, a giurare a capo coperto.

Per quanto riguarda il finanziamento delle comunità, il governo ha riconosciuto la detassazione dei contributi dei singoli cittadini ebrei pari al 10 per cento del reddito individuale. L'agevolazione prevede un tetto di 7 milioni e mezzo di lire.

Si tratta di una regolamentazione particolare, diversa da quella praticata per i cattolici, i quali possono detrarre in sede di dichiarazione dei redditi fino a due milioni e, inoltre, destinare alla propria chiesa fino all'uno per mille delle loro tasse.

Aborto Corleone «Marinucci dimettiti»

ROMA. Il sen. Francesco Corleone, del gruppo federalista europeo, ha definito, in una dichiarazione, le iniziative del ministro della Sanità, Carlo Donat Cattin, relative alla legge sull'aborto, «provocatorie ed intimidatorie. L'azione del ministro - ha aggiunto il sen. Corleone - sta producendo frutti avvelenati: terror tra le donne e impossibilità di esercitare un lavoro delicato per i medici affermatari di coscienza della clinica Mangiagalli di Milano». «Di fronte ad un attacco così violento - ha concluso - contro il diritto all'autodeterminazione della donna, non capisco come la senatrice Marinucci voglia aspettare un suo incontro con Craxi dopo Pasqua per dimettersi da sottosegretario alla Sanità. Ogni ora di attesa è deplorevole complicità».

Zeno Colò Vitalizio al campione settantenne

ROMA. Vivo apprezzamento è stato espresso negli ambienti sportivi per la concessione a Zeno Colò di un vitalizio straordinario, previsto dalla cosiddetta legge Bacchelli, di 24 milioni annui che permetterà all'ex campione, ormai sessantottenne, e alla moglie, di «sopravvivere dignitosamente». Zeno Colò non ha mai voluto lasciare l'Abetone dove è nato il 30 giugno del 1920, neanche quando gli hanno offerto di assumere la direzione sportiva di Aspen in Colorado. Anche se proprio ad Aspen, Zeno Colò ottenne nel '50 le sue più prestigiose medaglie. L'Abetone deve, del resto, la sua popolarità a Zeno Colò e ad altri due amanti della montagna: il compianto Vittorio Chieroni e l'ultrasessantenne Celina Seghi, campionessa olimpica anche lei.

ROMA. «In conformità ai principi della Costituzione è riconosciuto il diritto di professare e praticare liberamente la religione ebraica in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto e i riti».

Con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del 23 marzo è diventata legge

dello Stato l'intesa tra lo Stato e l'Unione delle comunità israelitiche italiane, firmata nel febbraio '87 dall'allora presidente del Consiglio Craxi e da Tullia Zevi, presidente dell'Unione.

Un documento che cancella la legislazione fascista sui culti ammessi e conferisce piena dignità all'ebraismo rispetto alle altre confessioni.

Il 12° anniversario della scomparsa del compagno

GIUSEPPE RICCI
la moglie, i figli, il fratello, le sorelle e i nipoti lo ricordano sempre con grande affetto a compagni, amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Genova, 25 marzo 1989

Il 13° anniversario della scomparsa del compagno

BADIN RIZZIERI
la famiglia lo ricorda sempre con molto affetto a quanti lo conobbero e gli vollero bene e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Genova, 25 marzo 1989

Il 4° anniversario della morte di

ANGELO MATTACCHIERA
la famiglia lo ricorda a tutti i compagni e amici.
Milano, 25 marzo 1989

I David

Le grandi voci e le nuove rivelazioni della narrativa italiana e straniera contemporanea

Marco Ferrari Tirreno

"Un avventuroso acquerello storico, un'opera prima tra Salgari e Conrad"
(*Cesare Garboli*)

Lire 10.000

Editori Riuniti